

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Nel 2018 il Pil in volume a livello nazionale è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente. La ripartizione più dinamica è il Nord-est dove il Pil è cresciuto dell'1,4%, trainato dalla performance dell'Industria (+3,2% rispetto al 2017) e dai risultati positivi delle Costruzioni (+2,3%) e dell'Agricoltura (+3,1%). A livello regionale sono le Marche a registrare la crescita del Pil più elevata, con un 3% di aumento rispetto all'anno precedente. Un deciso recupero dell'attività produttiva si rileva anche per l'Abruzzo, dove il Pil è cresciuto del 2,2% a fronte dello 0,6% del 2017, e per la Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (+2%).

Con 36,2mila euro nel 2018 (35,7mila nel 2017) il Nord-ovest resta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato (misurato in termini nominali). Seguono il Nord-est, con 35,1mila euro (34,3mila euro nel 2017) e il Centro, con 31,6mila euro (31,1mila euro nel 2017). Il Mezzogiorno, con 19mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), supera lievemente il livello del 2017 (18,7mila euro). A livello nazionale l'input di lavoro complessivo, misurato in termini di numero di occupati, è aumentato nel 2018 dello 0,9%. La crescita è stata omogenea in tutte le ripartizioni. Nel 2017, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) ii) rappresenta in Italia il 13,5% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari al 12,1%).



CONTI ECONOMICI TERRITORIALI | ANNI 2016-2018

Ampio il divario di crescita economica fra Centro-Nord e Mezzogiorno



▶ Nel 2018 il Pil in volume è aumentato dell'1,4% nel Nord-est, dello 0,7% nel Nord-ovest e nel Centro e dello 0,3% nel Mezzogiorno.

Il Pil procapite vede in cima alla graduatoria l'area del Nord-ovest con un valore in termini nominali di oltre 36mila euro, quasi il doppio di quello del Mezzogiorno, pari a circa 19mila euro annui.

Le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (oltre 22mila euro), quasi il 60% in più di quelle del Mezzogiorno (14mila euro).

47 mila euro

Pil procapite più elevato a Bolzano-Bozen

In Calabria il valore più basso (17mila euro)

-31,3%

Divario dei consumi pro capite tra Sud e Centro-nord

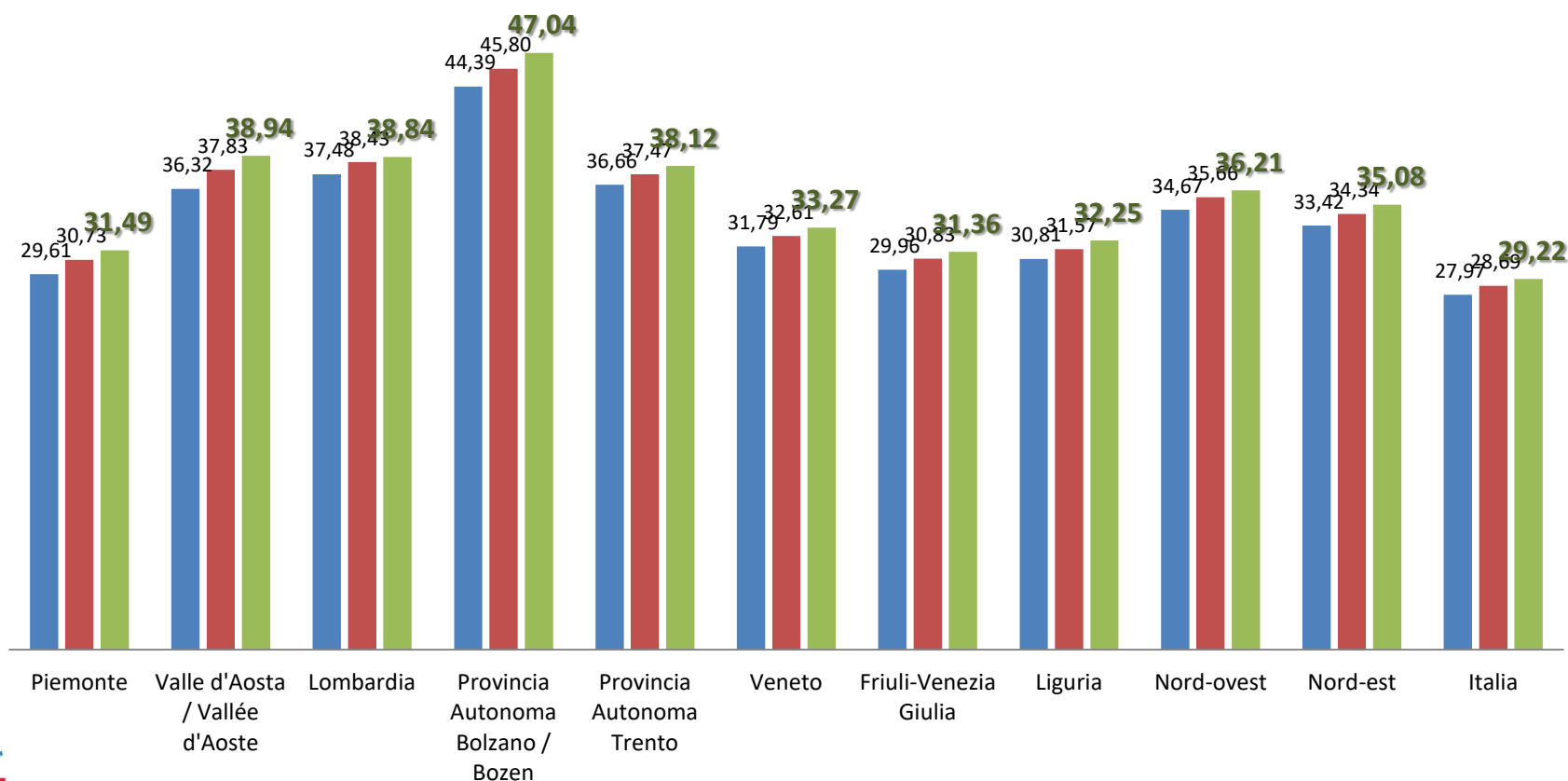
19,4%

Quota di valore aggiunto generato da economia sommersa e illegale nel Mezzogiorno nel 2017

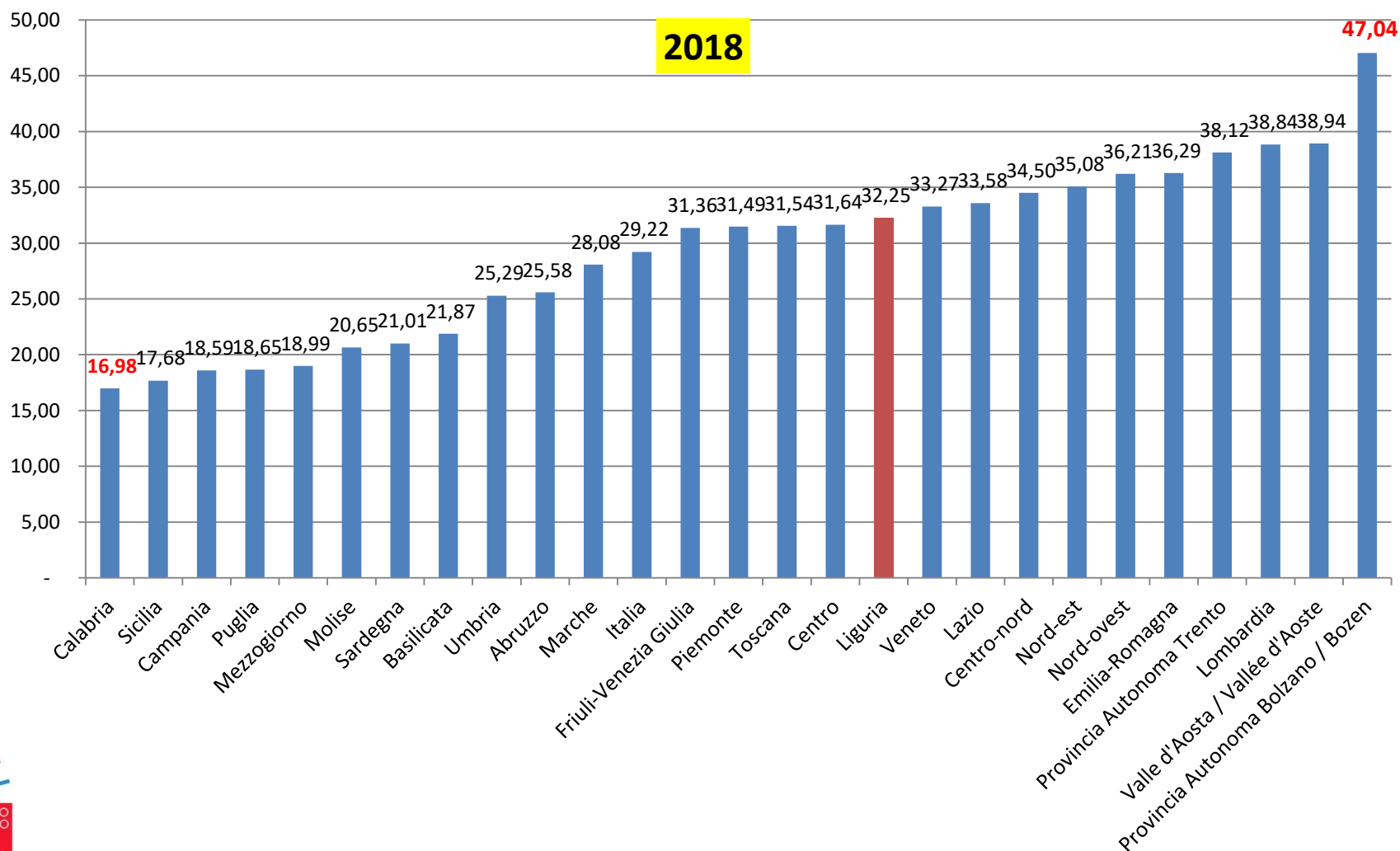
A livello nazionale è del 13,5%

In Liguria il PIL per abitante è aumentato del 4,7% dal 2016 al 2018 (del 2,14% dal 2017 al 2018) ma è ancora inferiore del 12,3% alla media del Nord-Ovest

PIL per abitante ■ 2016 ■ 2017 ■ 2018



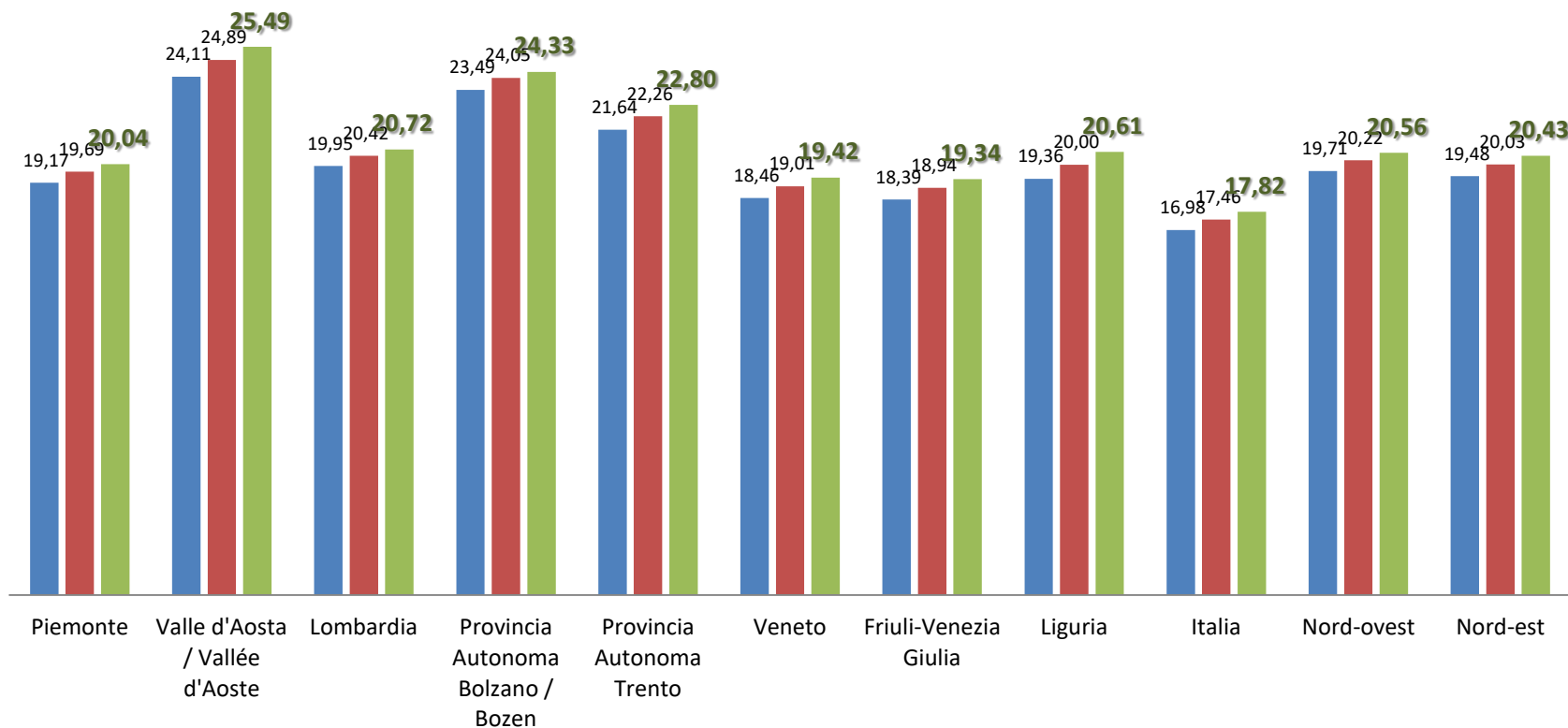
Liguria ottava regione in Italia per PII per abitante (32.249€)



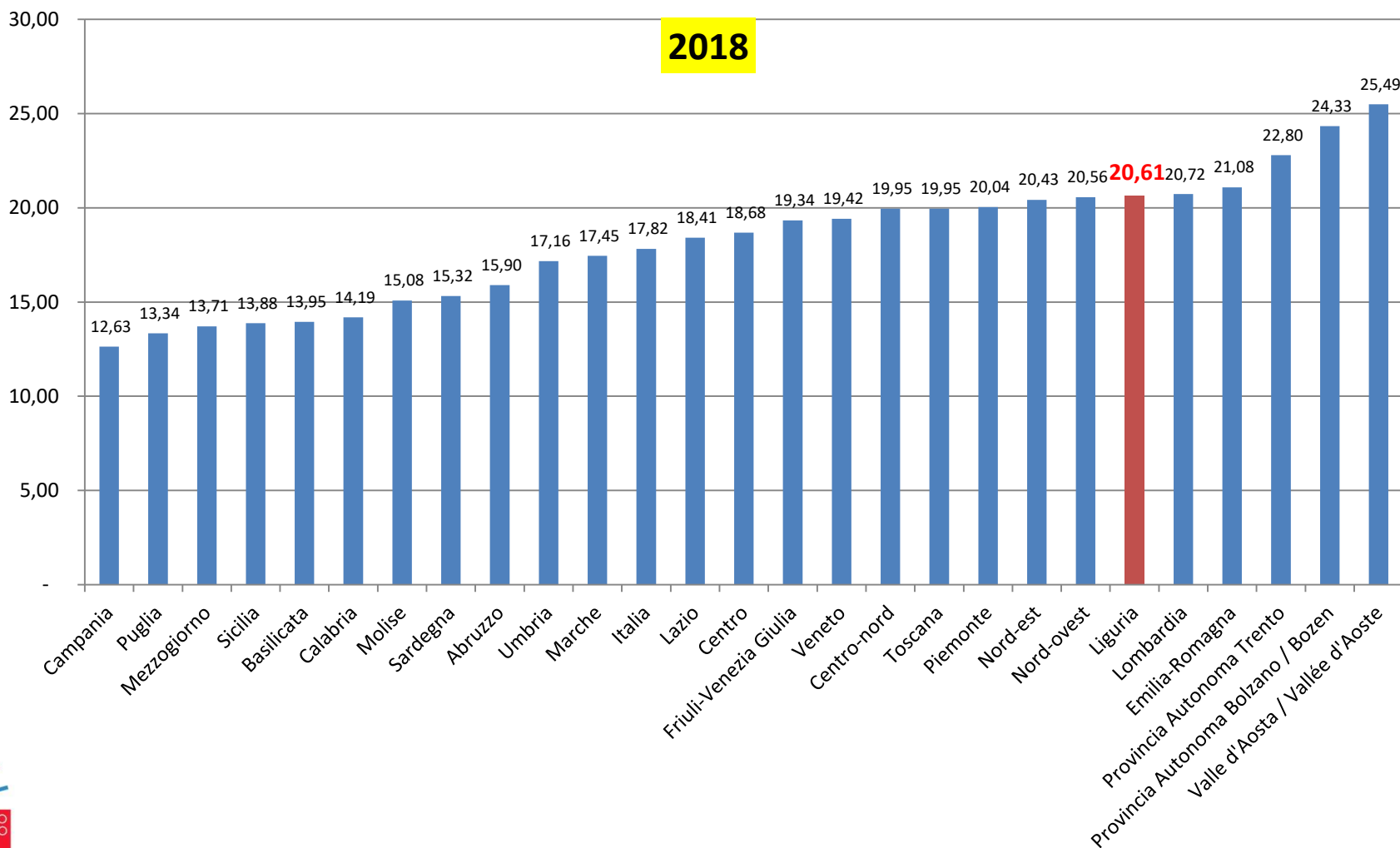
In **Liguria** la spesa per consumi finali per abitante è aumentata del **6,5%** dal 2016 al 2018

spesa per consumi finali per abitante in migliaia di euro

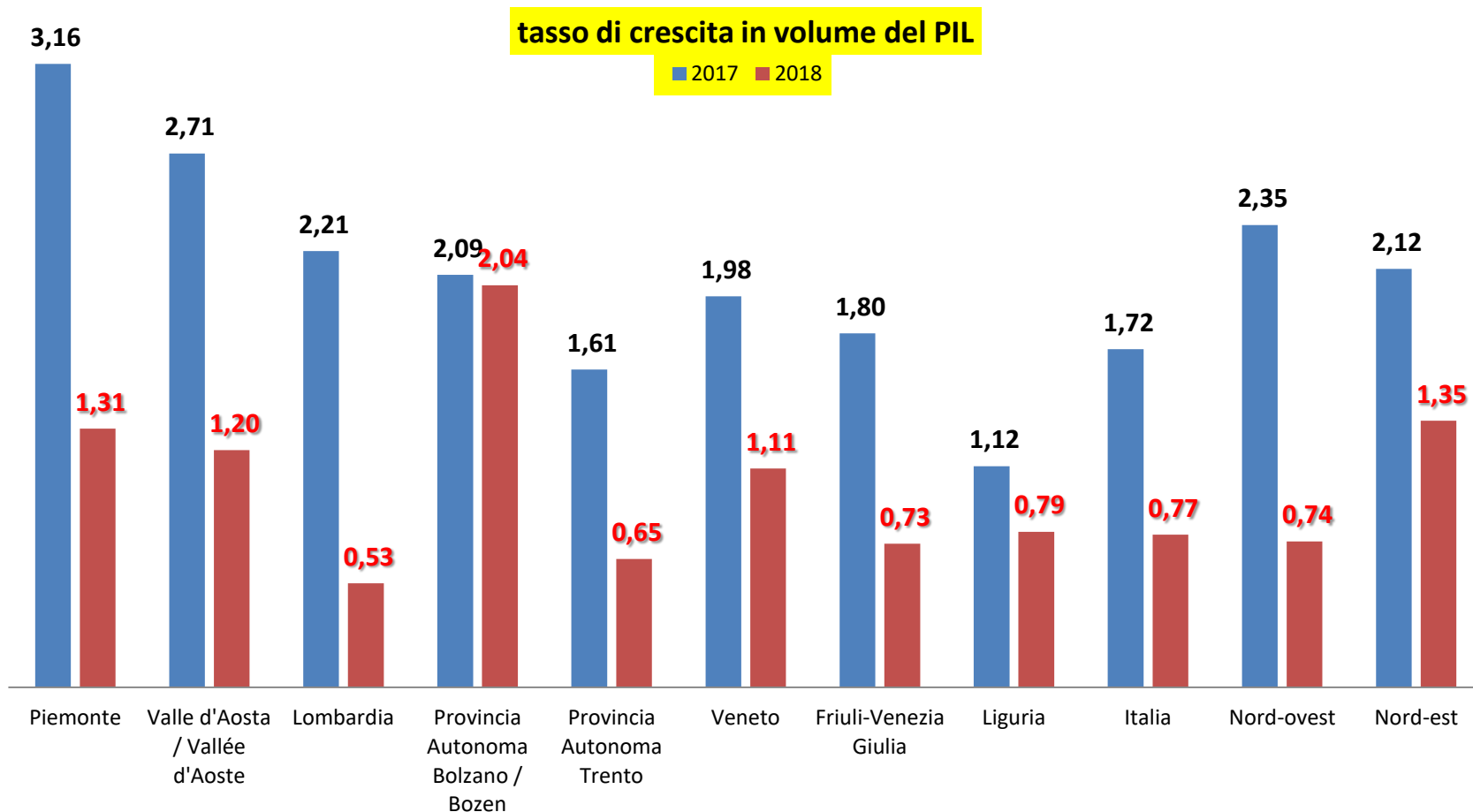
■ 2016 ■ 2017 ■ 2018



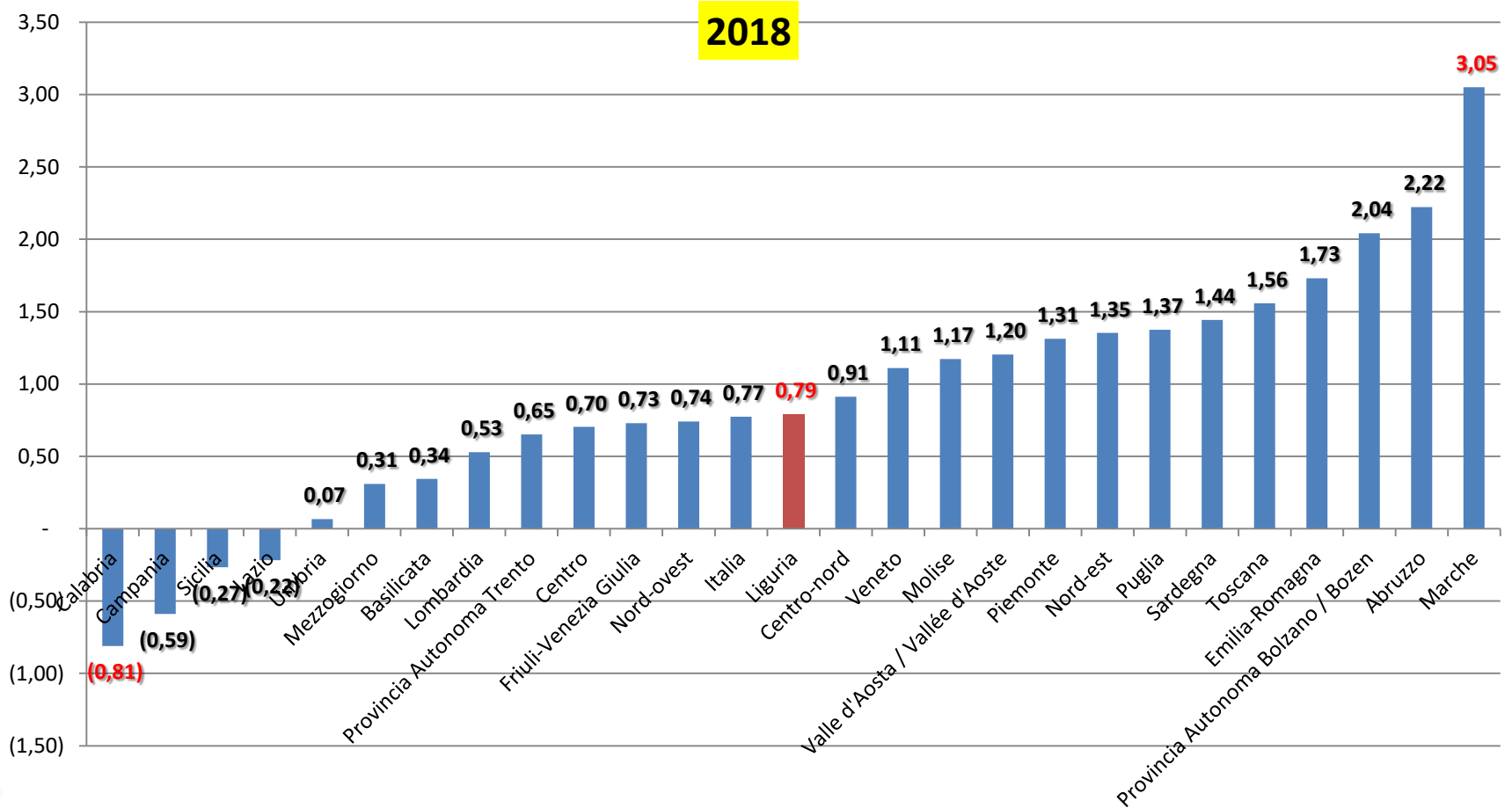
Nel 2018 la Liguria è al 5° posto tra le regioni italiane per spesa per consumi finale per abitante (20.610 €)



Pur calando rispetto al 2017, nel 2018 la crescita del PIL in Liguria lievemente sopra la media del Nord-Ovest e della media nazionale



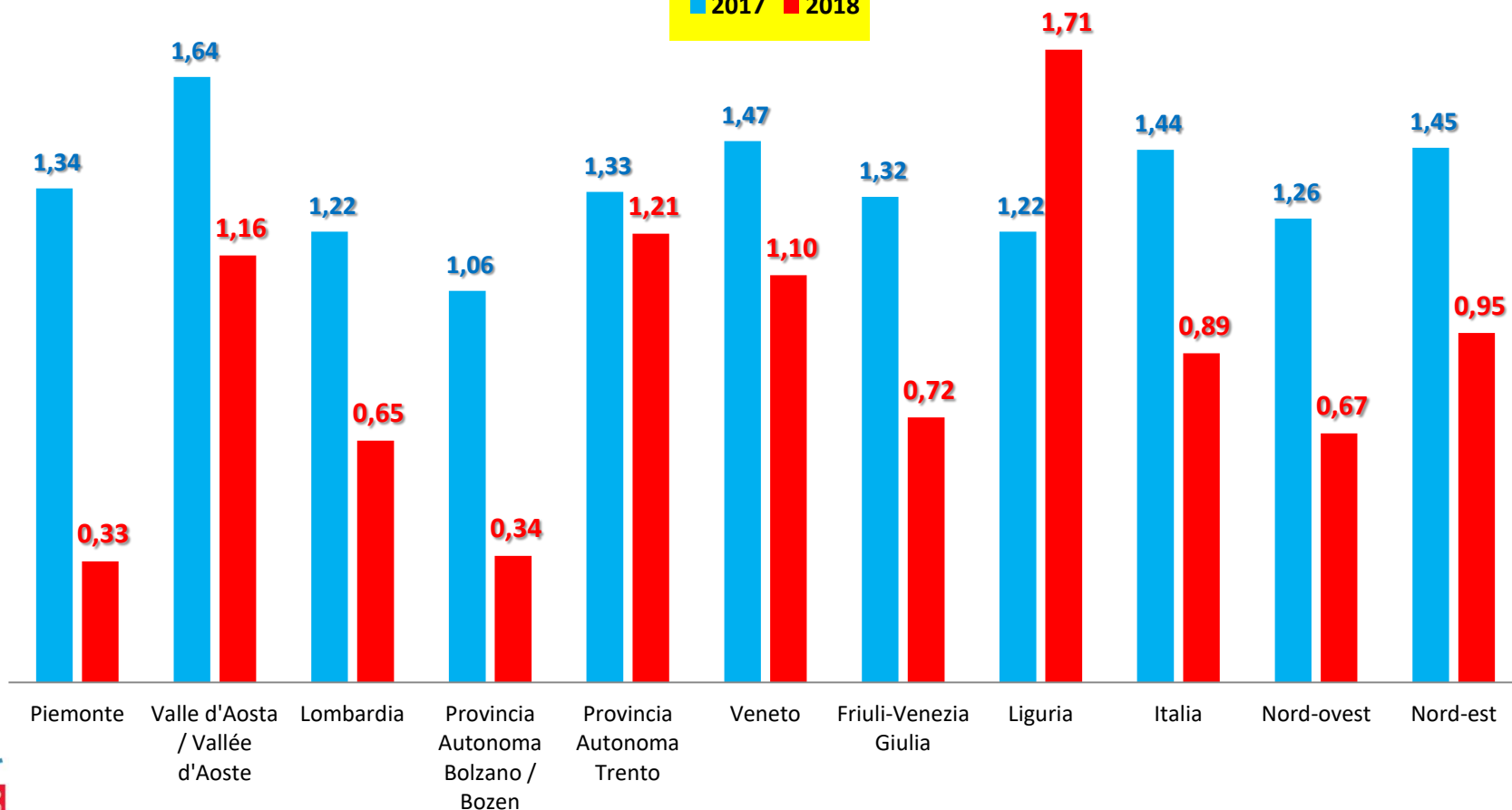
Liguria 12^a regione per crescita del PIL in volume; +0,79% sul 2017



Liguria al primo posto tra le regioni del Nord per tasso di crescita della spesa per consumi delle famiglie

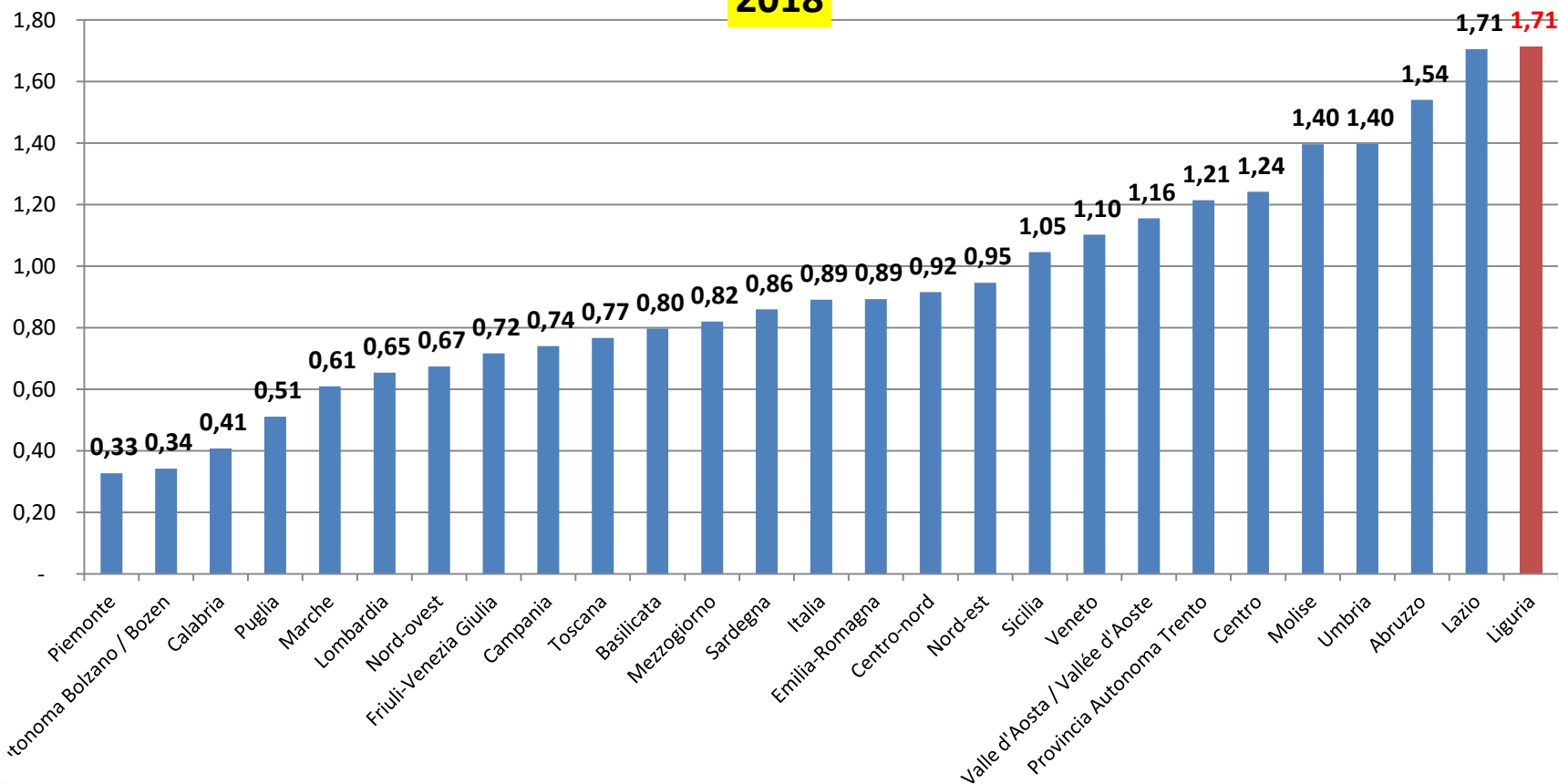
tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie

■ 2017 ■ 2018



Liguria (e Lazio) al vertice per crescita in % della spesa per consumi finali delle famiglie in Italia: **+1,71% sull'anno precedente**

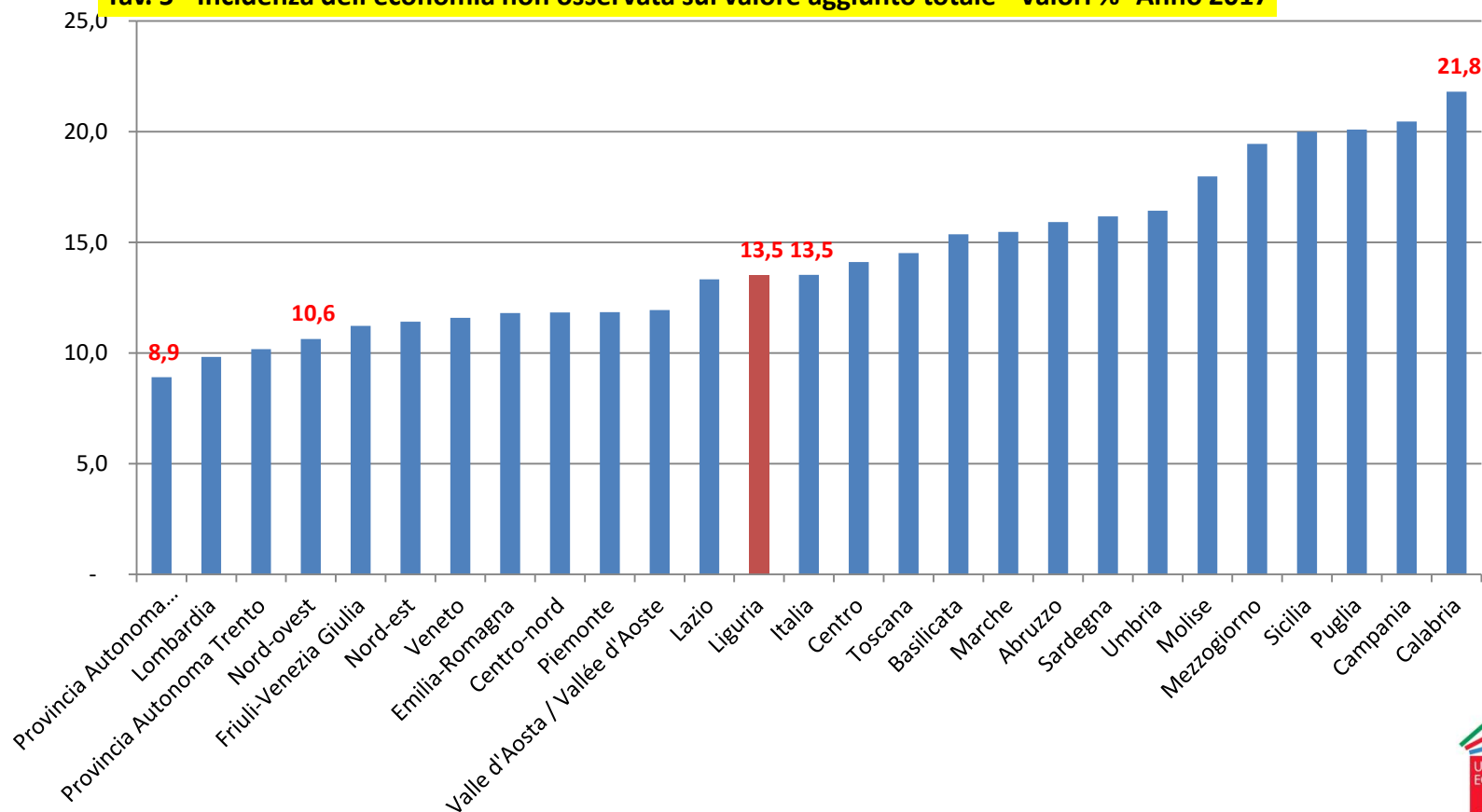
2018



La Liguria ha un'incidenza in % dell'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) superiore di quasi 3 punti rispetto alla media del Nord-Ovest e in linea con la media nazionale (13,5% sul valore aggiunto)

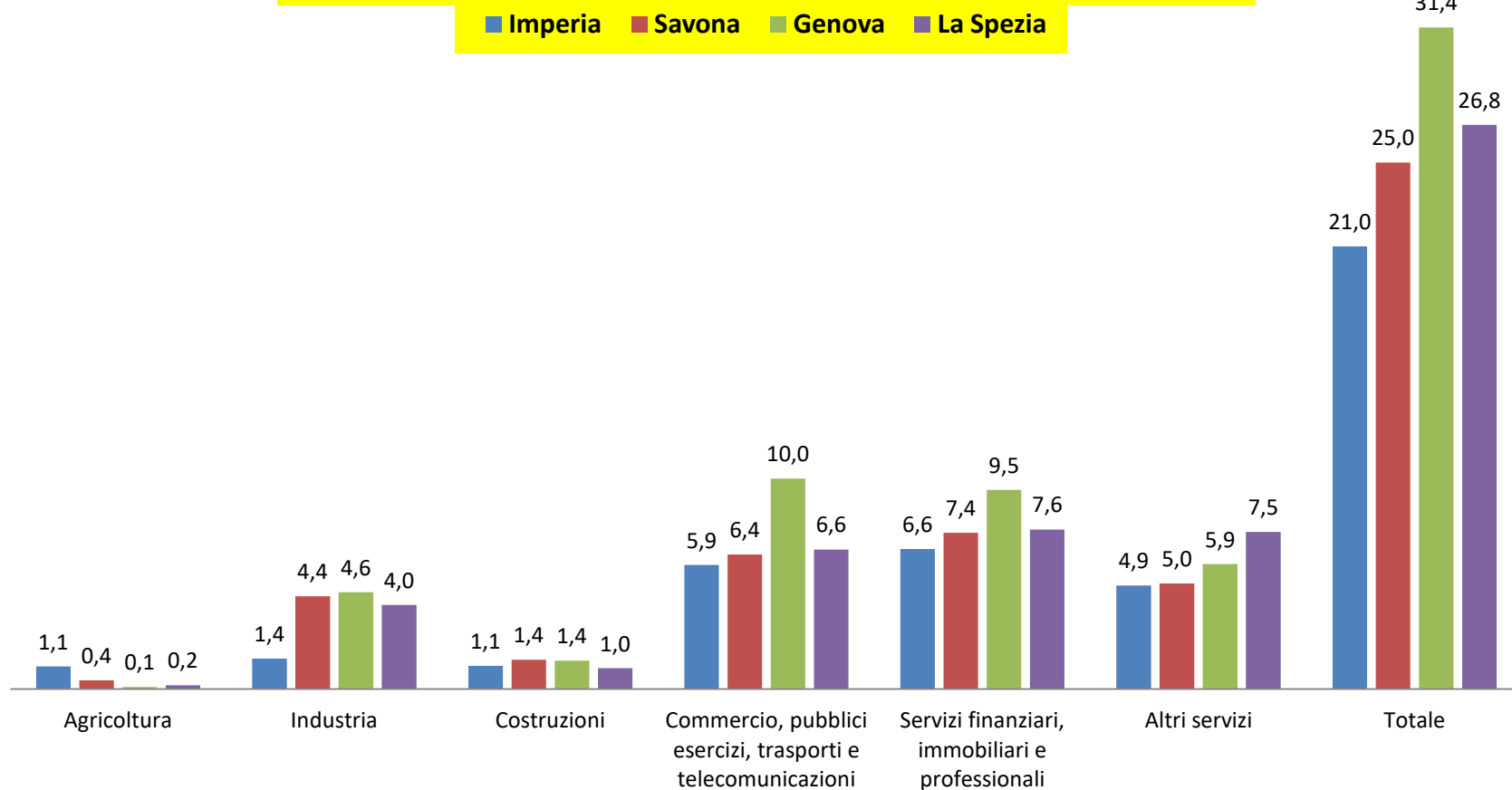
Per informazioni di dettaglio la Statistica report "L'economia non osservata nei Conti Nazionali"
(<https://www.istat.it/it/files/2019/10/Economia-non-osservata-nei-conti-nazionali-2017.pdf>)

Tav. 5 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2017



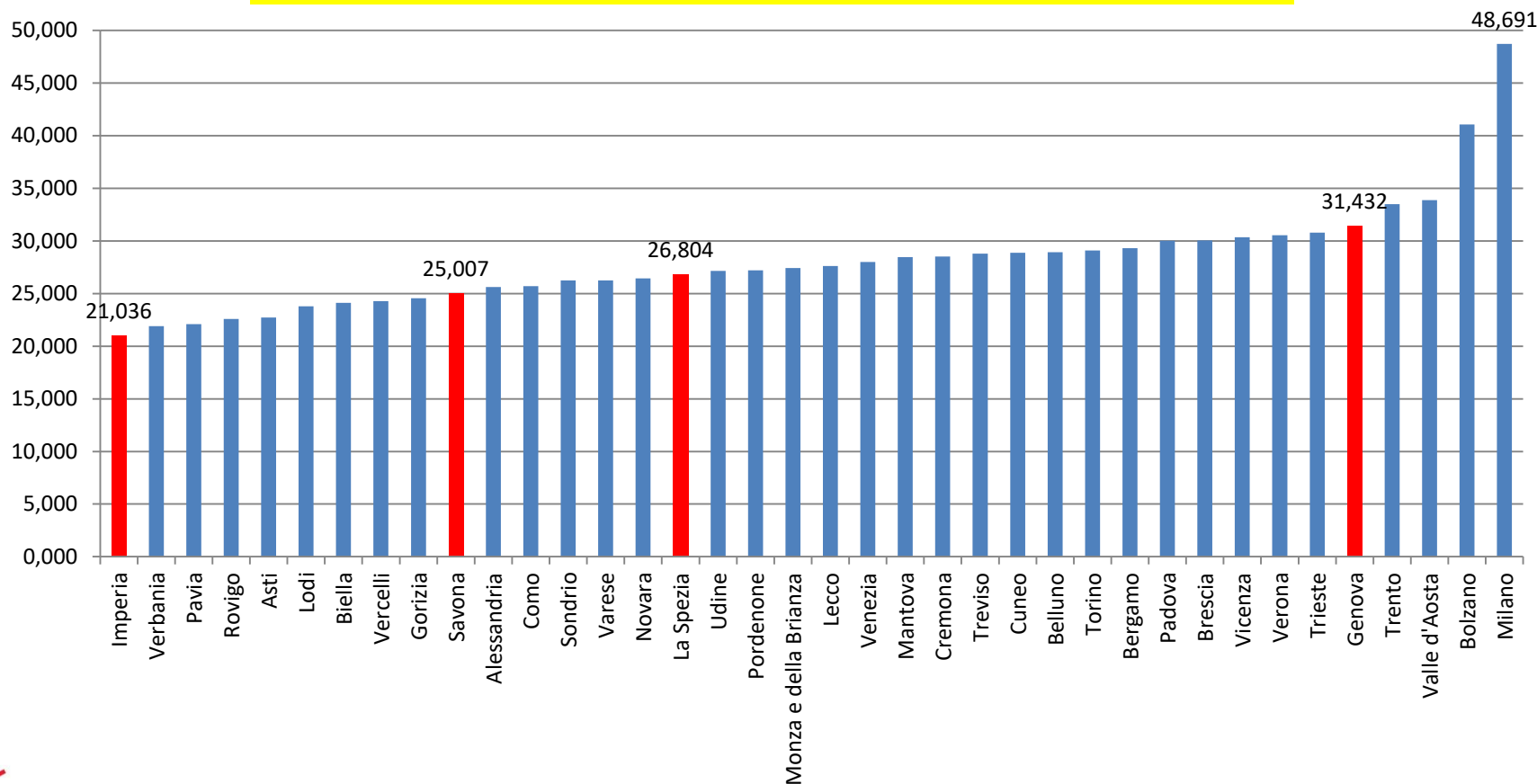
Genova con 31.432€ per abitante ha un Valore Aggiunto superiore del 49,4% a quello di Imperia; La Spezia ha l'importo maggiore per gli altri servizi, Genova per tutti gli altri indicatori eccetto l'agricoltura dove svetta Imperia

Valore aggiunto per abitante per provincia. Anno 2017 (migliaia di euro correnti)



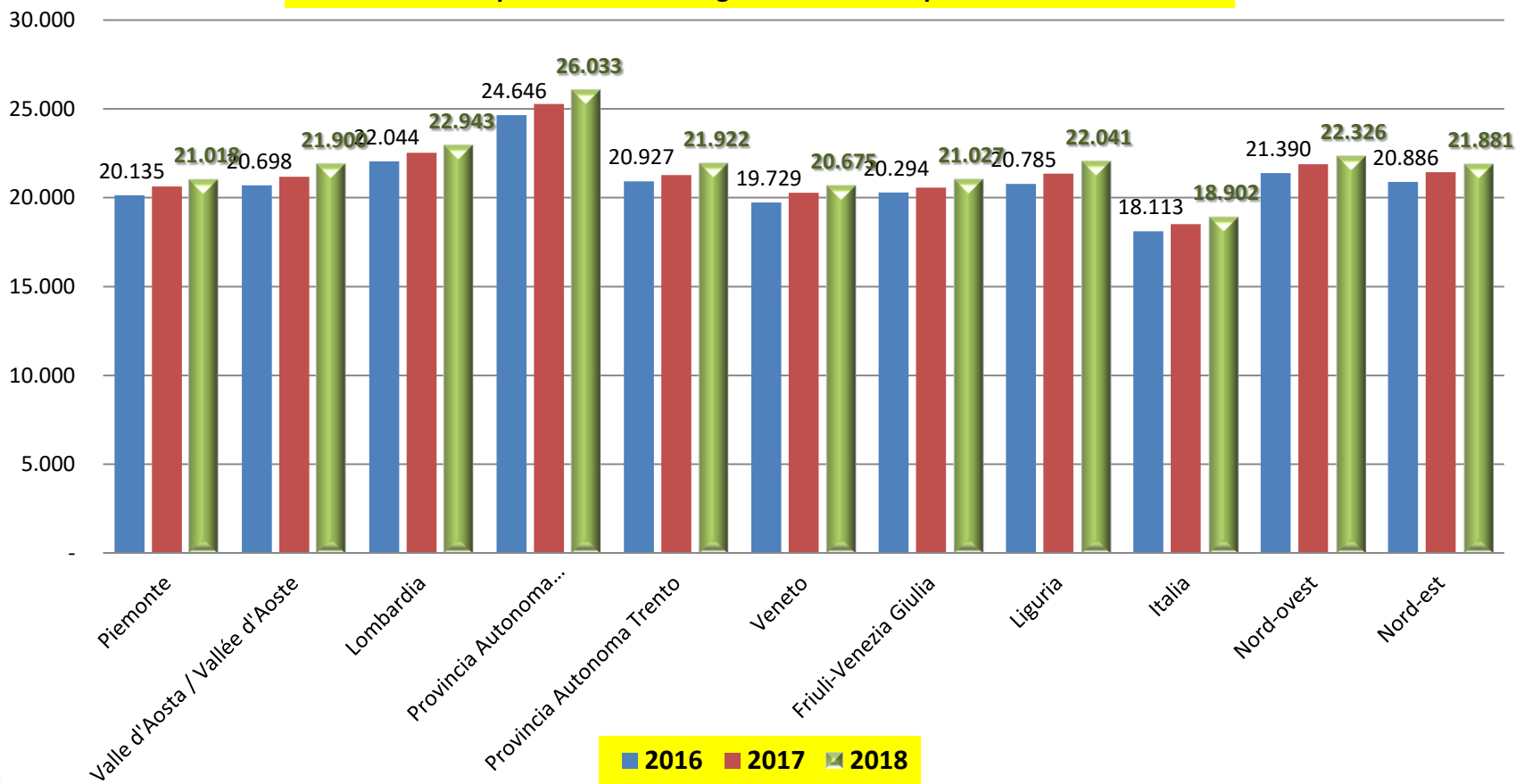
Genova è la 5^a tra le province del Nord; Imperia è l'ultima con 21.036€

Tav. 6 Valore aggiunto per abitante per provincia, Anno 2017 (migliaia di euro correnti)



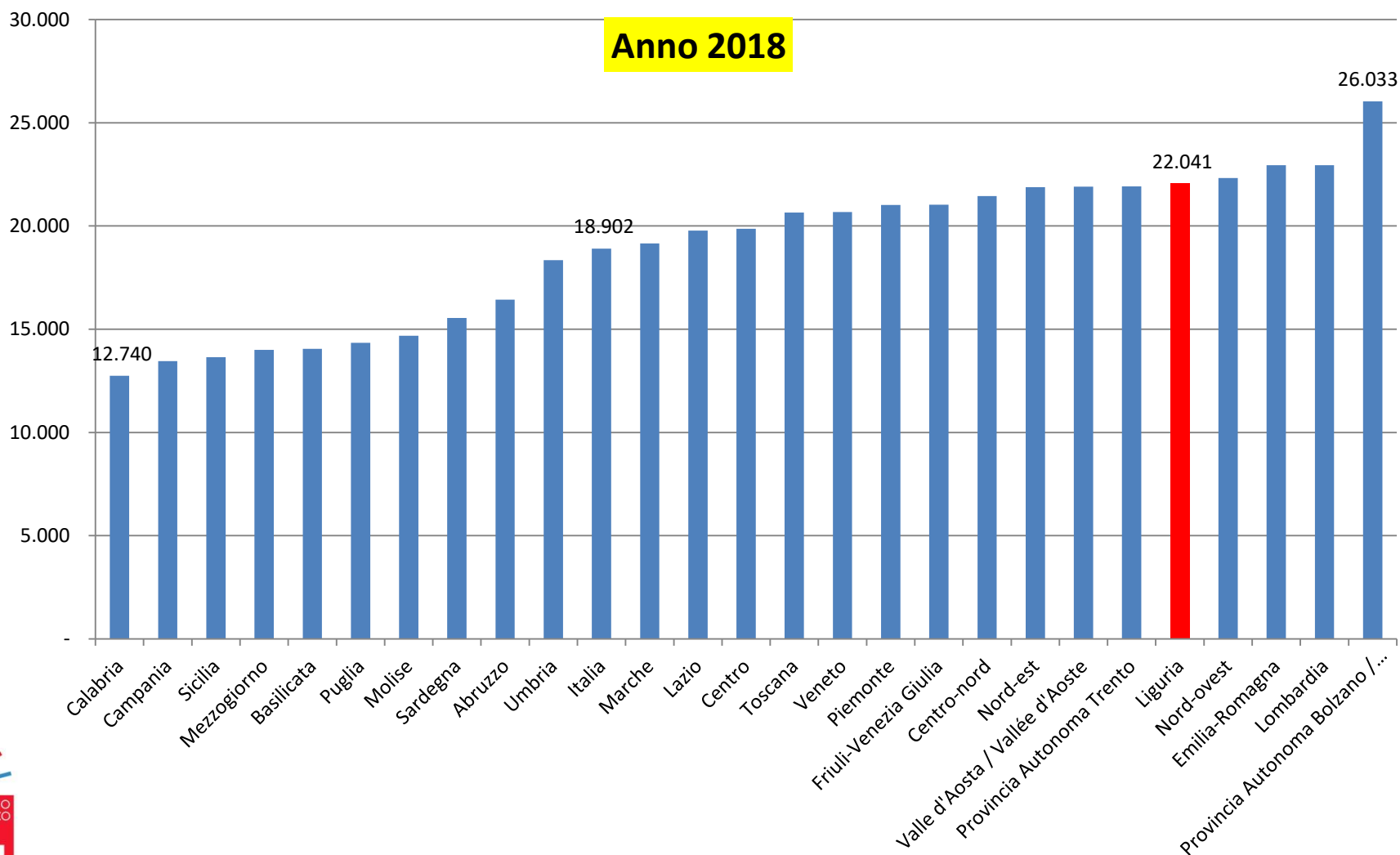
+6,04% l'aumento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici in Liguria nel 2018 sul 2016

Tav. 7 Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante - dati in euro



■ 2016 ■ 2017 ■ 2018

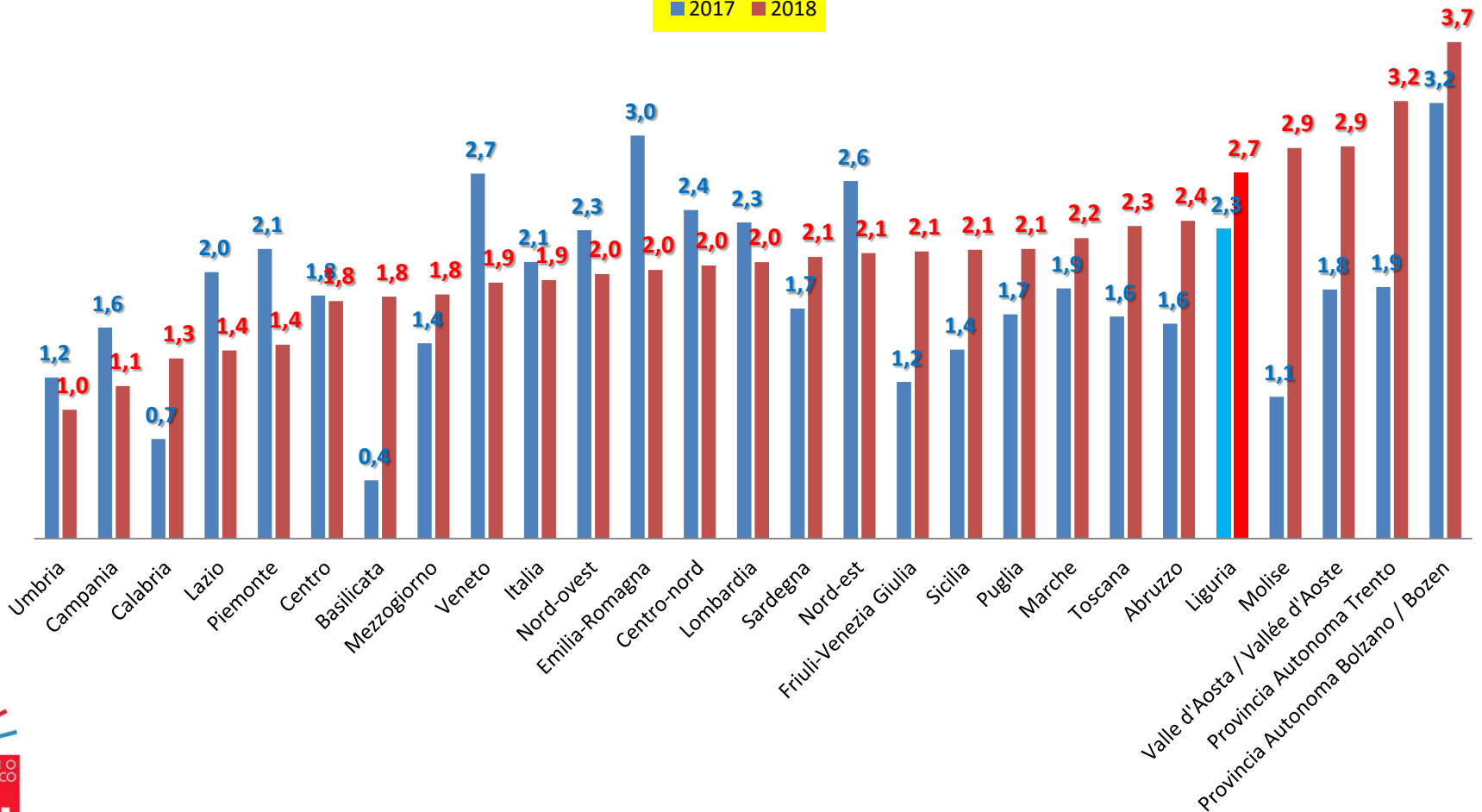
Liguria 4^a regione in Italia per reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2018



La Liguria ha una variazione in % del reddito disponibile superiore alla media del Nord-Ovest e 4^a regione in Italia per crescita

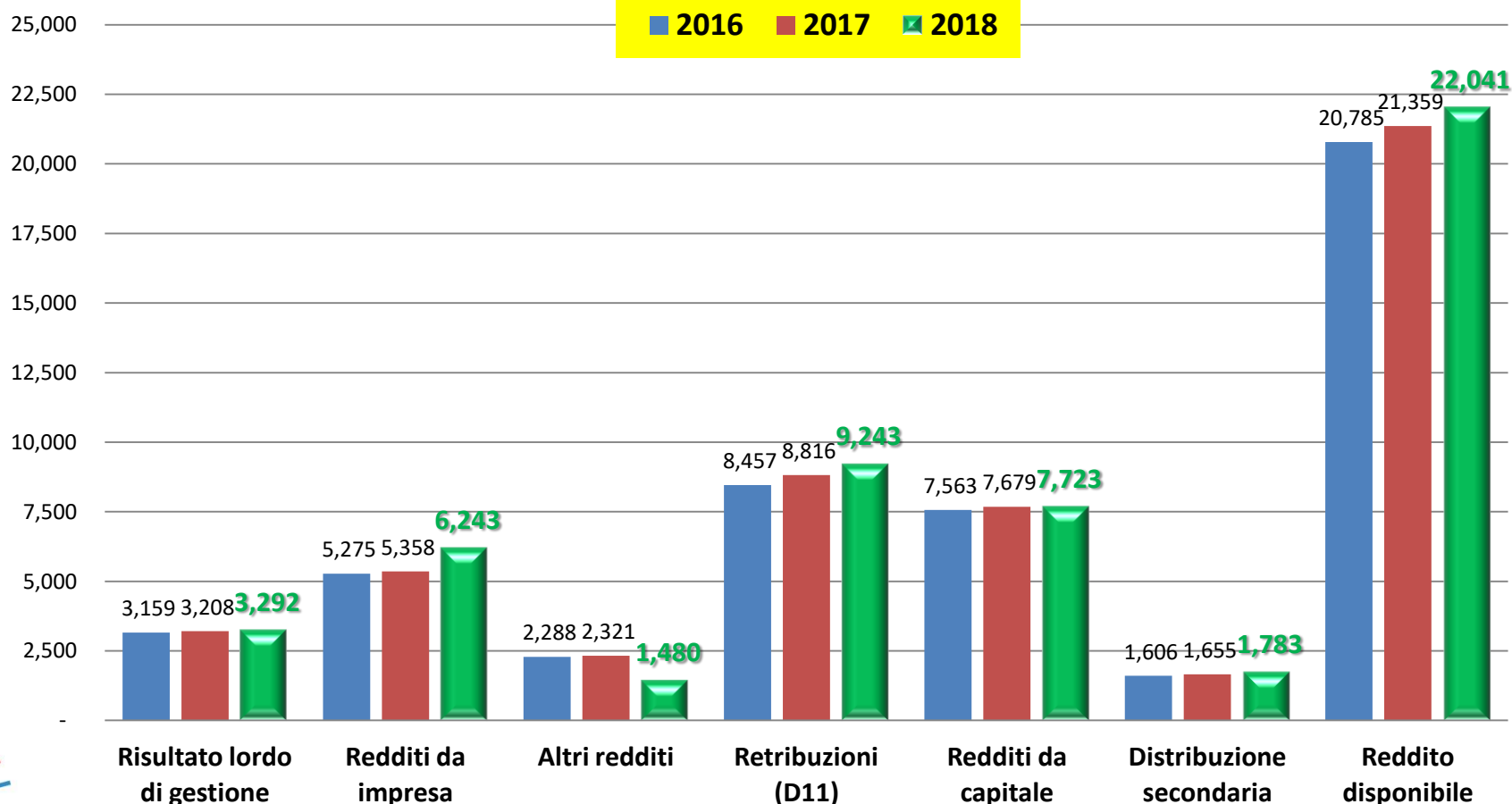
Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici - valori %

■ 2017 ■ 2018



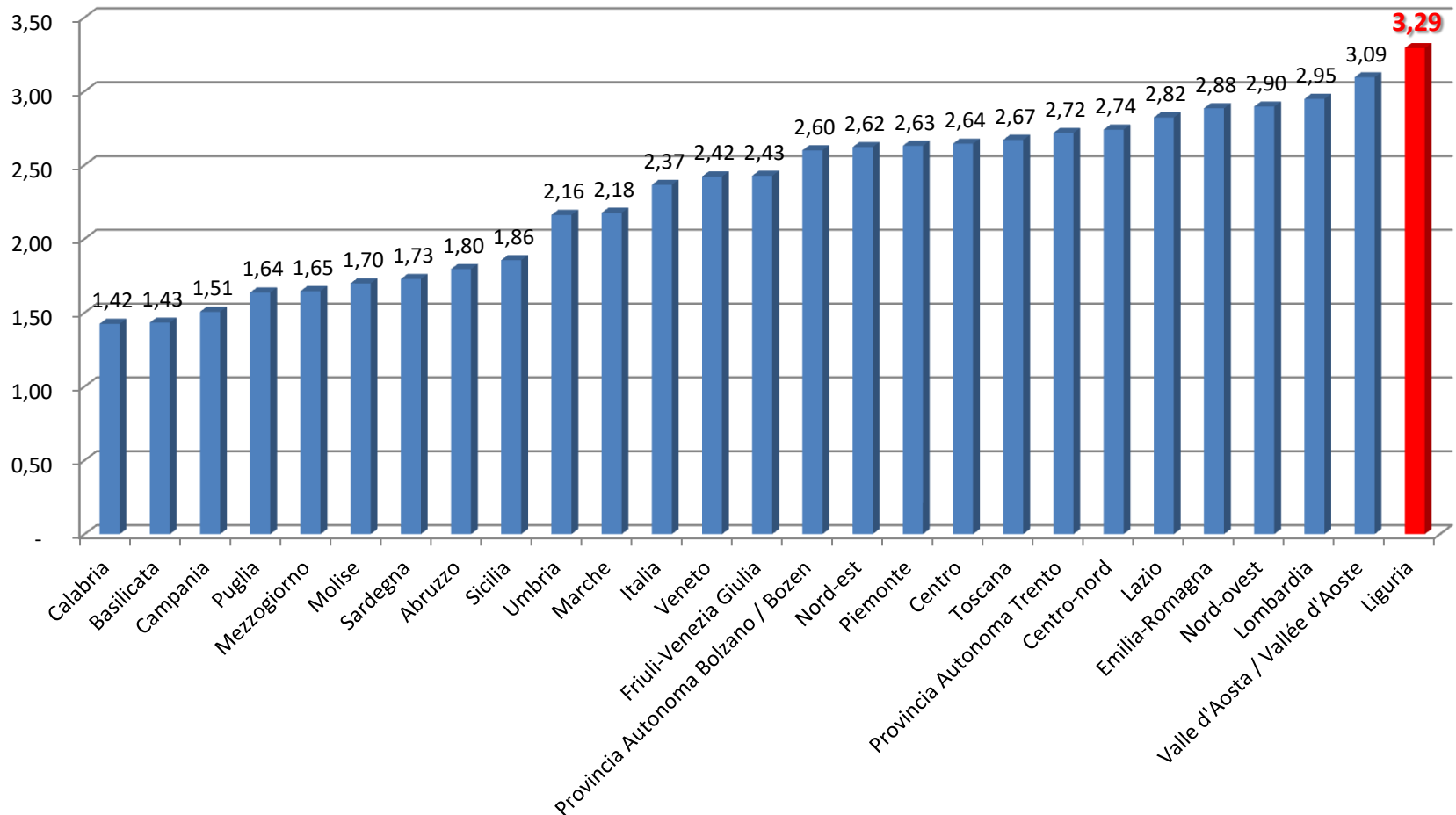
Formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici dal 2017 > 2018 (+3,2%): aumento per redditi di impresa (+16,5%), distribuzione secondaria +7,7%, risultato lordo di gestione (+2,6%), retribuzioni (+4,8%), redditi da capitale (+0,6%); in calo solo gli altri redditi (-36,2%)

Formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici in Liguria; valori per abitante



Risultato lordo di gestione: la Liguria con 3.292 € ha la quota maggiore in Italia nella formazione del reddito disponibile delle famiglie

Formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici Anno 2018 - valori per abitante - migliaia di euro



Glossario minimo

- **VALORE AGGIUNTO:** l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della **differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati** (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).
- **Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.** Può essere calcolato al costo dei fattori e ai prezzi di base.
- **CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO:** illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (**imposte correnti sul reddito, sul patrimonio ecc., contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti**).
- Il saldo è costituito dal reddito disponibile. A livello regionale, gli aggregati sono presentati per regione di residenza della famiglia
- **RISULTATO LORDO DI GESTIONE:** rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la **parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione.** Per il settore delle Famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (**valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio**).
- Nel caso dei conti regionali, l'attività di autoconsumo legata agli affitti imputati viene registrata, nel conto della produzione, nella regione in cui è situato l'immobile e, a partire dal conto della attribuzione dei redditi primari, invece, tale flusso viene registrato nella regione di residenza della famiglia